

**Landesbibliothek Oldenburg**

**Digitalisierung von Drucken**

**Avanzi Delle Antichita Esistenti A Pozzuoli Cuma E Baja**

**Paoli, Paulus Antonius**

**[Firenze], 1768**

Delle Spiegazioni Fogl. 30. = Explicationum Fol. 30.

**urn:nbn:de:gbv:45:1-3476**



*Tavola quarantesimanona. Parte interna d'un bagno sul lido di Baja. Di questo soltanto, e fra gli altri che in buon numero s'incontrano nel territorio di Pozzuolo, col darne la veduta facciamo noi menzione, perchè la fabbrica sembra antica, e de' tempi, e del genio de' Romani (1). I muri e la volta sono ornati d'una tonaca finissima, e ben lavorata con dipinti delle riguardature, e de' bassirilievi, gli avanzi de' quali, sebben dal tempo, e dalla indiscrezione della gente maltrattati, compariscono ancora. Non appartiene al presente mio argomento trattare neppur di passaggio della natura di quell'acque medicinelle, dalle quale tutto questo paese è nobilitato; Non debbo però passar sotto silenzio, che le acque di Pozzuolo acquistano un sommo credito anche presso gli antichi. Di esse fece un grande stima Teodoro di Sicilia (2) Plinio Giuappese (3) Vitruvio (4) Strabone (5) Plutarco (6) Ploro (7), e quasi tutti i Poeti latini. Fra gli altri poi Celso (8) ragiona di questo luogo di Tritoli, e del vicino sudatorio, al quale sembra ancora che debbano attribuirsi le parole di Plinio, allorchè scrisse (9) dell'acque calde, che queste giovano ancora colto stesso vapore; ed è in esse tanta forza, che riscaldano i bagni, e costringono l'acqua fredda a bollire nelle conche; e le quali nel seno di Baja si chiamano Posidiane, avendo preso il nome dal liberatore (10) di Claudio Imperatore, e cuosono ancora le vivande. Or è certo che tali appunto sono quelle di Tritoli.*

*Quest'acque adunque, che secondo Plinio dovrebbero dirsi Posidiane, volgarmente, e senza che ne sappiamo l'origine, diconsi di Nerone, anche la vicina grotta che da Tritoli per breve cammino dà il passaggio all'altro seno di Baja prese il nome dal medesimo, e ciò molto inconsideratamente. Imperciocchè quest'opera moderna fu cominciata e perfezionata un secolo fa dal Vicere Pietro d'Aragona, quando per il nuovo monte scoppato fuora della superficie della terra, occupata dall'inondazione del mare la strada, che lungo il lido da Tritoli conduceva a Baja, ne aprì il passaggio una nuova e più breve per le viscere del monte (11). Ad ambidue le cose diedesi per avventuroso il nome di Nerone, o perchè vicino a questi luoghi è fama, che anticamente fosse la sua villa (12) o perchè falsamente credero, che a' medesimi appartenesse quanto raccontò Suetonio (13) della piscina cominciata da Nerone, da Miseno ad Averno chiusa fra portici, nella quale si unissero tutte le acque calde di Baja. Ma questa non è da confondersi ne con la grotta di Pietro d'Aragona o di Tritoli, nè con la Traconaria, o Lucullana, di cui parleremo più abbasso (14).*

*Il nome di questi bagni reso sempre più celebre pel concorso di coloro, che in essi cercavano, nè indarno, la sanità essendovi però state collocate con provido consiglio, e specialmente nel secondo B. tav. seg. delle statue, che accennavano col dito quelle membra del loro corpo, alle quali erano opportune per recar salute quest'acque eccitarono talmente l'invidia de' medici di Salerno, che nel silenzio della notte passarono i due golfi, avendo assaltato il luogo, ardirono romper le statue, disipar l'acque, confondere ogni cosa, e pigliarsela contra un vantaggio dell'umanità. Ritornando però quieti per l'effettuata impresa, si dice che presso Capri un'improvvisa tempesta ne suoi flutti gli avvolse. Così gli scrittori (15) presso de' quali sia la verità del fatto.*

*Tavola cinquantesima. Pianta de' Bagni al luogo detto Tritoli (16). Sono due. La prima A mostra quello, del quale si è data la veduta nella tavola antecedente. L'altezza della volta è di palmi 20. L'altra appartiene al bagno vicino, che ha d'altezza palmi 15.*

## Tab. XLIX. Balneorum in Litore

Bajano pars interior. Horum prae ceteris, quae in Puteolano agro frequentia occurrunt, adjecto etiam prospectu, mentionem facimus; quod aedificium vetustatis speciem praeferebat, et Romanorum tempora ac morem ostentare videatur: (1) Muri et cameratio tectorio summi levoris artificisque, quadratio: nibus insuper, atque anaglyphis ornabantur, quorum vestigia aetate licet hominumque injuriis laesita adhuc apparent. De aquarum medica natura, quibus regio decoratur universa, in praefens vel summam agere ab instituto alienum. Uerum silentio minime praeterendum a quas Puteolanas apud Ueteres celebritate sua plurimum obtinuisse. Eas maximi fecere Diodorus Siculus (2) Flavius Ioseph (3) Vitruvius (4) Strabo (5) Plutarchus (6) Florus (7) ac Latini Poetae fere omnes. Inter alios vero Celsus (8) de hoc Tritulino, proximoque sudatorio differuit; cui etiam Plinii verba attribuenda videntur; cum scrip sit de aquis calidis (9) vapore quoque ipso aliquae profundi, tantaque eis est vis, ut balneas calefaciant, ac frigidam etiam in solis fervere cogant, quae in Bajano Posidianaevocantur; nomine accepto a Claudii Caesaris Liberto (10), obsonia quoque percoquant. Huiusmodi autem Tritulinas esse compertum habemus.

Aquae igitur, quae juxta Plinium Posidianaevocantur, et nuncupandae, vulgo a Nerone, causa nobis penitus incompta, appellantur. Proxima quoque crypta Trituli in alterum Bajarum sinum breviori cursu transitum praebens, ab eodem nomen accepit: idque summa imprudentia. Opus enim recens altero abhinc saeculo incoepit perfecitque Petrus de Aragonia Neapolis Prorex, cum propter montem novum e superficie terrae eruptum, maris alluvie occupata via, quae secundum litus a Trituli Bajas ducebat, novam et compendiarium per viscera montis viatoribus patefecit (11). Duplici rei nomen sortaf: sis obrepit, vel quod circa haec loca villam illius antiquitus extitisse rumor sit (12), vel quod huc pertinere falso crediderint, quae de piscina a Nerone inchoata a Miseno ad Avernum, porticibus inclusa, quo quidquid totis Baiis calidarum esset aquarum converteretur; narravit Suetonius (13) Uerum haec neque cum Tritulina vel Aragoniana, neque cum Traconaria seu Lucullana, de qua infra (14), nullo pacto confundenda.

Summa horum balneorum fama hominum frequentia eo valetudinem, nec frustra, quaeritantium, celebrior adhuc reddita (quocirca singulari providentia statuae, potissimum in altero B. Tab. seq. appositae fuere, quae sui corporis membra intento digito monstrarent, quibus medendis aptae essent aquae, Salernitanos Medicos in invidiam adeo perduxit, ut nocte intempesta, utroque emensu sinu, locum aggressi, statuas confringerent, aquas perdere, cuncta miscere, atque in mortalium commodum saevire. At redeuntes atque ex patrato facinore ovantes circa Capreas, ut fertur, subita procella oppressit. Haec Scriptores (15) penes quos sit fides.

Tab. L. Ichographia Balneorum ad locum vulgo Trituli (16). Duplex est, quarum altera A Balneum ostendit, cujus in Tab. antec. exhibitus prospectus. Cameram habet altitudinis palm. 20. Altera ad proximum Balneum spectat: altitudinem habet palm. 15.

(1) sept. fol. 36. (2) l. c. 12. (3) l. c. 24. (4) l. c. 26. (5) l. c. 11. (6) In vita Marci d. alibi (7) l. c. 16. (8) l. c. 12. (9) l. c. 22. (10) vocabatur Posidon Sueton. in Claud. c. 28. (11) Ita apponitur in scriptis libris apud Bartolom. Thom. Aragonum tom. 1. pag. 79. (12) sept. fol. 35. (13) Sueton. in Nerone. c. 11. (14) sept. fol. 35. (15) Dionys. Corth. et glossa ordu. super act. Apost. et Villani Cron. Florencia. (16) de Baln. Puteol. Massiliis antich. di Pozz. Sannarotam qui tam non narrationem inter fabulas recusat. (17) olim dicebat murorum Col. loc. ut vid. Horat. epist. 1.1. ad Valerium. ep. 15.